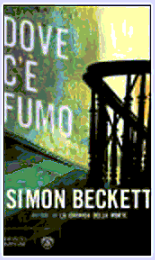
PORTARE IN VACANZA

attenzione. Altro consiglio (non richiesto). In molte città e paesi, da Milano a Cortina, proliferano le edicole dove lasciare un libro e prelevarne un altro. Lo «scambismo» è molto divertente. E perfino appagante. Anche in questo caso, se fate attenzione, troverete autentiche perle magari fuori catalogo da decenni. Fidarsi del passaparola è giusto ma ancora più giusto è scegliere da soli, con tutta calma, in una libreria che magari consente di bersi un caffè mentre si sfogliano le novità. Ce ne sono ormai in tutte le città e in molti paesi di media o grande dimensione. Non è il caso di vergognarsi delle proprie letture. Anche i romanzi all'apparenza senza pretese possono nascondere grandi intuizioni. E come minimo divertono: cosa tutt'altro che facile... I sapientoni, reali o sedicenti, prendano nota.

GIALLI

L'altro curato (noir) di Bernanos

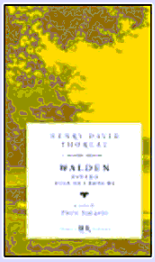


Luca Crovi

Un'estate in giallo, si intitola così l'antologia di quattro racconti confezionata da Elliot Edizioni con classici dalla grande carica di suspense e suggestioni. In *Il segreto della Magnifique* E.P. Oppenheim mette in scena le vicende di un singolare criminale, Mr Laxworthy, abituato a colpire nella placida e opulenta Costa Azzurra. Più diabolici i fratelli Paul ed Henry che pensano di liquidare la zia per impadronirsi del suo patrimonio in *Il delitto perfetto* di Stacy Aumonier. *Il caso per Miss Elliott*, firmato da una pioniera del giallo come Emma Orczy, regala invece il palcoscenico al placido Bill Owen che mostra il suo talento investigativo senza mai allontanarsi dall'A.B.C. Teashop di Londra. Chiude il volume *Criniera di leone* di Arthur Conan Doyle, dove Sherlock Holmes rievoca le proprie azioni dopo il ritiro volontario in una piccola villa del Sussex. E che i piccoli borghi nascondano sempre terribili e oscuri segreti ce lo ricorda anche Georges Bernanos con *Un delitto* (ancora Elliot), romanzo breve del 1935 in cui un giovane prete dovrà discolparsi dall'accusa di un omicidio avvenuto a Mégère, piccolo villaggio sperduto fra le Alpi. Il tema dell'inseminazione artificiale e quello della ricerca dell'identità innescano la miccia in *Dove c'è fumo* (Bompiani) di Simon Beckett. Un thriller psicologico scritto nel 1997 e revisionato nel 2015 data la sua scottante attualità. Spostandoci da Londra a Trieste, il tedesco Veit Heinichen con *Ostracismo* (edizioni e/o) fa accompagnare dal commissario Proteo Laurenti i suoi lettori in una città che, come diceva Umberto Saba, ha «una scontrosa grazia». Il lato oscuro e violento di Milano viene ben scandagliato da Piergiorgio Pulixi in un thriller soffocante e cupo: *Lo stupore della notte* (Rizzoli). A Milano si può sparire facilmente ma si può anche saltare in aria, come sa il commissario Rosa Lopez, poliziotta tutta d'un pezzo che ha il suo contraltare nelle colleghe Alba, Sara e Anna le cui imprese vengono affrontate da Massimo Carlotto, Giancarlo De Cataldo e Maurizio De Giovanni nell'antologia *Sbirre* (Rizzoli). La vita ha insegnato loro a non credere a nessuno e a fidarsi solo di se stesse.

CLASSICI

Boschi, viaggi e un po' d'amore



Daniele Abbiati

Estate uguale viaggio. E, dentro il viaggio e la conseguente meta vacanziera, calza a pennello un viaggio da leggere. Chi può accompagnarci meglio di Dickens, quindi, e del suo resoconto di viaggio *Il circolo Pickwick* (Einaudi)? Il grande Charles, tipo di viaggiatore documentarista, ci parla dall'Inghilterra del primo Ottocento, ma ovunque noi si possa essere suona famigliare come un vicino di ombrellone. Un altro viaggiatore, molto meno lineare, tendenzialmente quasi «saccopelista», è Miguel de Cervantes, con quel turista fai-da-te di *Don Chisciotte* (Einaudi), peraltro gran lettore e quindi sognatore, per cui la sua Spagna vale come il mondo intero. Poi c'è anche il vacanziere sedentario, per il quale viaggiare significa semplicemente spostarsi dal ruscello all'orto e dalla capanna al prato, tutto in pochi metri. Lui è Henry David Thoreau, ovviamente, e *Walden ovvero Vita nei boschi* (Bur), con quelle ferie che durano due anni, due mesi e due giorni, suscita la nostra invidia, oltre che la nostra ammirazione. Chi invece preferisce restarsene in città, per la precisione a Londra, è Oscar Wilde, per prendersi cura di *Il ritratto di Dorian Gray* (Bompiani), dove il viaggio è soltanto nel tempo, andata e ritorno, dalla giovinezza alla vecchiaia e viceversa. Questione di forma, certo, ma anche di contenuto. E se volete avere a portata di mano sia la prima, sia il secondo, ma in dimensioni più maneggevoli, ecco una collana di piccole perle letterarie di Leone Editore. Agili ma potenti, leggeri ma corposi, fra gli ultimi arrivati nelle librerie segnaliamo *L'isola delle voci* di Robert Louis Stevenson, altro viaggiatore incallito, e *Storia di una ragazza di campagna* di Guy de Maupassant. Hanno il testo originale a fronte, quindi se siete dei poltroni professionisti, leggendoli avreste il vantaggio di coricarvi su un fianco e voltar le pagine senza nemmeno dover spostare lo sguardo. Nella stessa scuderia anche *Senso. Controromanzo classico*, la più celebre novella di Camillo Boito. Perché una storia d'amore, soprattutto in estate, non si nega a nessuno.

ARTE

Vita, opere e segreti dei pittori

Luca Beatrice

Secondo un'accurata indagine, la pittura occuperebbe oltre il 70% del mercato dell'arte contemporanea. Ciò significa che, nonostante le mode che vorrebbero premiare altri linguaggi molto più esclusivi, la buona vecchia tecnica del dipingere resta in cima alla scala dei desideri di chi ama l'arte. Capire però è necessario: non sarà una lettura da spiaggia, anche per il formato, ma il saggio illustrato di Julian Bell, *Che cos'è la pittura?* (Einaudi) dimostra che non esiste un passato e un presente e che il tempo delle immagini non è che una convenzione stabilità da chi guarda. Brillante e ricco nel linguaggio, Bell accosta il Rinascimento a Pollock, Bonnard a Andy Warhol in un percorso vitale e suggestivo, che ci mette ottimismo e ci allontana dalle teorie apocalittiche sulla presunta morte della pittura.

Nell'agosto di trent'anni fa a New York faceva caldo come ora. Nell'appartamento di Great Jones Street fu ritrovato il corpo di Jean-Michel Basquiat, ucciso dall'eroina a soli 27 anni, proprio come una rockstar maledetta. Testimone del suo tempo, i formidabili e distruttivi anni '80, Phoebe Hoban ha ricostruito la breve e articolata biografia del primo pittore nero di successo in *Basquiat. Vita lucente e breve di un genio dell'arte.* Il libro è uscito per Castelvecchi nel 2006, non è una novità editoriale ma il suo successo lo ha trasformato in un long-seller nuovamente in libreria. Ricco di aneddoti sulla fauna newyorkese, smonta alcuni luoghi comuni sul carattere dell'inventore della Street Art, vittima dei suoi eccessi, eppure capriccioso, ingestibile, avido di denaro e di autoaffermazione nel jet set. Le biografie degli artisti rappresentano il genere letterario più gradevole nella saggistica di settore. Johan And Levi si è specializzata nella traduzione e nella proposta con un catalogo davvero ricco. Ultime uscite, l'autobiografia *Un posto per tutti* di Richard Rogers, l'architetto che insieme a Renzo Piano progettò il Centre Pompidou e *Night Studio. Un ritratto intimo di Philip Guston* scritto da Musa Meyer, figlia di uno dei pittori più misteriosi e controversi d'America, assurto a figura di culto dopo lunghi anni di oblio.

POLITICA

L'uomo massa davanti al mare

Giancristiano Desiderio

Sotto il solleone, c'è il tipo da spiaggia perfetto che legge il suo libretto. Legge un po' per noia, un po' per posa, un po' per capire perché la temperatura politica sia più calda dell'afa di Ferragosto. Ma cosa leggere per intendere questa contemporaneità che, dice Cesare Cremonini, si chiama mondo? Beh, qualcosa da leggere che non sia il chiacchiericcio da talk-show c'è. Ad esempio, il libro di Gianni Orsina, *La democrazia del narcisismo* (Marsilio) è utile per specchiarsi e capire come siamo arrivati fin qui; il libro di Jacopo Iacoboni, *L'esperimento* (Laterza), è un'inchiesta sul Movimento 5 stelle e ci illustra molto bene quello che è a tutti gli effetti non solo un esperimento politico ma anche di ingegneria sociale con una sua spiccata natura totalitaria; oppure il libro di Mattia Feltri, *Novantatré* (Marsilio) ossia l'anno del Terrore di Mani Pulite in cui la tragicommedia della «rivoluzione italiana», come la chiamò pomposamente Giorgio Bocca, prese avvio. In fondo, non è mai finita perché il risentimento e il giustizialismo hanno trasformato ogni coscienza in una procura. Per spiegare noi a noi, forse, niente è meglio de *La ribellione delle masse* (edizioni SE) di José Ortega y Gasset: un libro che si legge come un romanzo di formazione, solo che a formarsi non è l'uomo moderno ma il suo fratello malato: l'uomo-massa. Qui Ortega mostra come l'uomo-massa non sia un «tipo» di una determinata classe sociale ma viva in ognuno di noi ed emerga appieno quando, preso il potere, pretende affermare la sua mezza cultura e la sua volgarità come fossero i valori della civiltà che, invece, ne manifestano il declino: l'uomo-massa vuole che tutto sia nello Stato e per lo Stato e dallo Stato. In questa mentalità distorta e poltrona, come diceva Einaudi, non ci vedete il problema del nostro tempo? Da una ribellione all'altra: *La ribellione delle élite* (Neri Pozza) di Christopher Lasch. Questo libro, un classico, mette in luce come le classi dirigenti possano venir meno al loro primo dovere - governare - per intraprendere nel tempo un modo di vivere che le rende quasi fisicamente separate rispetto al «popolo» che così diventa facile preda dei «populismi».

PRESSToday (angelobernacchia@litedizioni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.